

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GENNAIO 1875

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per proporre alla Camera un'inchiesta giudiziaria sui fatti indicati nella relazione.

(Sono approvate.)

**LACAVA, segretario. (Legge)**

Collegio di Serradifalco.

« La Giunta,

« Udita la relazione fatta in pubblica seduta dal deputato Marazio sulla elezione del collegio di Serradifalco;

« Ritenuto che l'ufficio principale di questo collegio avrebbe dichiarato provvisoriamente nulla la prima votazione, solo perchè, fatta la ricognizione generale dei voti, il 10 novembre, mancava il verbale della sezione di Montedoro, mentre era debito suo di proclamare il risultamento della votazione seguita nelle altre sezioni;

« Che, il giorno successivo, fatto avvertito il presidente dell'ufficio principale dal prefetto della provincia, dell'errore in cui era incorso, e avuta comunicazione del verbale negativo della prima votazione della sezione di Montedoro, esso presidente intimava, addì 12 novembre, il ballottaggio tra il cavaliere Manfredo Lanza di Trabia, e il cavaliere Salvatore Nicoletti, che erano i due candidati i quali avevano il numero maggiore dei voti, senza per altro raggiungere la duplice maggioranza richiesta dalla legge;

« Ritenuto che il ballottaggio seguiva regolarmente in tutte le sezioni, con intervento numeroso di elettori, senza la minima protesta od osservazione, nè immediata, nè successiva, contro l'intimazione di esso ballottaggio;

« Considerando che i dubbi sollevati, in talune proteste, sulla sincerità e sulla fedeltà del verbale negativo della prima votazione della sezione di Montedoro, sono inattendibili di fronte ad esso verbale regolarmente redatto e sottoscritto dal presidente provvisorio dell'ufficio predetto;

« Considerando che le proteste per vizi di forma fatte dal presidente della sezione di Pietraperzia sono irrilevanti, i quali d'altronde risultano insistenti, e che le proteste per pressione esercitata nella sezione di Sommatino, ed asserita dallo stesso presidente, non possono venire prese in considerazione, perchè vaghe e generiche;

« Considerando che le proteste dell'elettore Flores riguardanti il voto di elettori analfabeti sono inconcludenti;

« Che il fatto asserito nella protesta 2 dicembre 1874, di Pagliaro Calogero, di schede lette dal presidente della sezione di Mussomeli, altrimenti dai nomi che portavano scritti, tanto nella prima quanto nella seconda votazione, è inattendibile di fronte al

verbale, il quale attesta che le operazioni sono seguite regolarmente, senza opposizioni di sorta per parte degli elettori accorsi al voto;

« Conchiude proponendo alla Camera di convalidare l'elezione del collegio di Serradifalco nella persona del cavaliere Manfredo Lanza di Trabia.

« Così deliberato ad unanimità, addì 20 gennaio 1875. »

**PRESIDENTE.** L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

**LA PORTA.** Io debbo fare appello alla cortesia degli onorevoli miei avversari, dovendo combattere un'elezione, della quale la Giunta elettorale, alla unanimità, propone la convalidazione, vale a dire che ho poca speranza nel voto, ma ho piena coscienza di adempiere a un dovere: è per questo che chiedo un momento l'attenzione della Camera affinché possa spiegare le ragioni per le quali dovrei pregarla di venire a una conclusione opposta a quella presentataci dalla Giunta.

Signori, si tratta di una nuova massima elettorale: fino a quest'ora si sapeva che la legge elettorale prescriveva: la proclamazione del voto dover essere fatta dall'ufficio elettorale; era la legge che lo imponeva, era la pratica che l'aveva costantemente eseguito. Ora la proclamazione del voto, come avvenne nel collegio di Serradifalco, non si fa dall'ufficio, ma bensì dal prefetto e dal presidente dell'ufficio, e dopo molti giorni che l'ufficio è sciolto e contro il voto dell'ufficio.

La prima questione, che si presenta, è dunque nei seguenti termini.

Avviene una votazione; al primo scrutinio nessuno riporta la maggioranza assoluta; tre candidati ebbero un numero di voti: 247 Lanza di Trabia; 140 Nicoletti; 121 Riolo.

Ma nella ricognizione dei voti presso l'ufficio centrale di Serradifalco mancava il verbale di una sezione, quella di Montedoro; ed allora l'ufficio principale e i presidenti delle sezioni, meno uno, furono tanto preoccupati dal fatto, cioè che dopo due giorni non compariva nessun verbale di questa sezione, che credettero di non poter proclamare il risultato del voto, ritenendolo anzi viziato e nullo; perchè? Lo disse l'ufficio centrale: perchè il voto di quella sezione avrebbe spostato il risultato definitivo tra i due candidati, poichè la sezione di cui mancava il verbale avrebbe potuto alterare il risultato dell'urna, mentre attribuendo i 21 voti della sezione Montedoro al signor Riolo, e non al signor Nicoletti, non questi, ma il signor avvocato Riolo sarebbe entrato in ballottaggio col Lanza.

Passano due giorni; il prefetto di Caltanissetta, il cavaliere Fortuzzi, di cui altra volta accennai le